



EUROPANEWS

Provincia Regionale di Messina

Gabinetto di Presidenza

Newsletter redatta a cura

dell' "Ufficio Europa e Politiche Comunitarie"

e-mail ufficioeuropa@provincia.messina.it

17 Gennaio 2013

ATTUALITA'



Agenzie di credito: nuove regole per trasparenza e affidabilità

I giudizi espressi dalle agenzie rating hanno un'enorme influenza sui tassi d'interesse che devono sostenere gli Stati sui propri prestiti. Ma sono davvero affidabili? I deputati discutono su nuove regole per una maggiore trasparenza e affidabilità delle agenzie di rating. Quando un'agenzia declassa il rating della solvibilità - la capacità di ripagare i propri debiti - di uno stato, risulta più costoso chiedere prestiti e più difficile tagliare i debiti. Anche per i cittadini. La crisi del debito in Europa mostra che il quadro normativo esistente non è sufficiente. E quando l'agenzia americana Standard & Poor's ha declassato nove paesi dell'Eurozona, i mercati hanno approfittato per speculare. Questo meccanismo rischia di condannare un paese facendolo rientrare in una spirale finanziaria da cui è molto difficile uscire. Un obiettivo è quello di ridurre l'importanza delle valutazioni delle agenzie di rating. Gli istituti di credito e le società d'investimento dovranno stabilire internamente delle procedure per valutare i propri rischi d'insolvenza. Mentre gli emittenti

di prodotti finanziari strutturati dovranno richiedere il rating almeno a due agenzie, cambiandole ogni 4 anni.

leggi tutto:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20130111STO05284/html/Agenzie-di-credito-nuove-regole-per-trasparenza-e-affidabilit%C3%A0>



La Commissione lancia una consultazione sul futuro dell'agricoltura biologica

La Commissione europea ha lanciato una consultazione online rivolta ai cittadini interessati alla produzione biologica in Europa. I risultati della consultazione confluiranno in un nuovo regolamento quadro, come auspicato dalla Commissione nella relazione di maggio 2012 sull'attuazione della normativa vigente. Le norme relative alla produzione biologica europea contemplano l'intero processo produttivo, dai campi alla tavola. Gli operatori che rispettano queste norme possono etichettare i loro prodotti come "biologici" e apporre sulla confezione il relativo logo UE (la foglia verde). Dopo aver consultato gli operatori del settore ed individuato - grazie alla loro cooperazione - le questioni più rilevanti per il futuro, la Commissione si rivolge ora ai cittadini. La consultazione riguarderà la possibilità di semplificare il sistema attuale preservandone gli elevati standard, oltre a questioni relative al controllo e al commercio internazionale.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/agricoltura_pesca/consultazione_futuro_agricoltura_biologica_it.htm



Risorse e opportunità per la microimpresa e l'inclusione sociale

L'Ente Nazionale per il Microcredito organizza, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, il secondo Forum nazionale dal titolo "Microfinanza e Politiche dell'Unione Europea: risorse e opportunità per la microimpresa e l'inclusione sociale." Il programma del Forum comprende un workshop tecnico, che si svolgerà nel pomeriggio del 31 gennaio 2013 dalle 13:30 alle 18:30 ed una conferenza, articolata in panel tematici, che avrà luogo nella giornata del 1° febbraio 2013 dalle 9:00 alle 18:30. Nel workshop tecnico, attraverso la guida di un facilitatore e di esperti tematici dell'Ente Nazionale per il Microcredito, con l'applicazione di metodi e tecniche partecipative, si stimolerà la discussione

informale e lo scambio di esperienze tra i partecipanti per far emergere proposte concrete e riflessioni condivise. Le indicazioni emerse dagli operatori presenti saranno poi illustrate e consegnate, nella sessione plenaria finale, ai vertici dei dipartimenti dei Ministeri competenti, delle Direzioni Generali della Commissione Europea e di altre importanti Istituzioni Italiane.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/industria/secondo_forum_microcredito_it.htm



I deputati UE chiedono misure contro la biopirateria

L'Unione deve combattere la "biopirateria" delle multinazionali che sfruttano piante con proprietà medicinali e rimedi tradizionali originari dei paesi in via di sviluppo, senza condividerne i profitti con le popolazioni indigene, secondo quanto afferma il Parlamento in una risoluzione non legislativa approvata recentemente. La biopirateria, la pratica di brevettare e commercializzare le conoscenze tradizionali o le risorse genetiche di popoli indigeni, può bloccare lo sviluppo economico di paesi in via di sviluppo e il raggiungimento degli stessi obiettivi dell'UE in materia, affermano i deputati nella risoluzione approvata per alzata di mano. Nel testo, si sottolinea che il 70% delle popolazioni povere del mondo "dipende direttamente dalla biodiversità per la sopravvivenza e il benessere". L'Unione non dovrebbe chiedere ai paesi in via di sviluppo di firmare accordi commerciali che includano norme "di ampia portata" in materia di proprietà intellettuale (sementi e farmaci), poiché queste al momento non soddisfano le esigenze di chi possiede le conoscenze tradizionali, dicono i deputati.

leggi tutto:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/pressroom/content/20130114IPR05313/html/L%27UE-deve-combattere-la-biopirateria>



Aiutare chi è più colpito dalla crisi

L'Europa deve coordinare gli sforzi in materia di crescita e occupazione, aiutare coloro che sono più esposti alla crisi e combattere le crescenti disuguaglianze sociali. Dopo cinque anni di crisi economica, l'UE è di nuovo in recessione e conta 26 milioni di disoccupati. Il reddito delle famiglie si è ridotto e circa una persona su quattro è povera o a rischio povertà. I paesi dell'Europa meridionale e orientale sono stati particolarmente colpiti, secondo quanto emerge dall'edizione 2012

della rassegna della Commissione sull'occupazione e gli sviluppi sociali in Europa. La rassegna indica quali misure adottate per aiutare chi è più provato dalla crisi – tra cui giovani, donne disoccupate e madri single – stanno funzionando. I paesi dell'UE possono utilizzare queste informazioni per aggiustare le loro politiche e mettere a punto soluzioni comuni. La Commissione invita quindi i paesi che ne fanno parte a coordinare meglio le rispettive politiche fiscali e occupazionali. Un piano per rafforzare l'unione economica e monetaria della Commissione definisce le tappe per raggiungere questi obiettivi, incluso un bilancio comune per aiutare temporaneamente i paesi in difficoltà.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/news/employment/130114_it.htm



Campagna UE anticontraffazione: Tajani incontra vertici GdF

Le aziende europee investono in ricerca e innovazione per creare prodotti originali; la contraffazione fa perdere vendite e profitti e questo provoca a sua volta un'emorragia di posti di lavoro. Come se non bastasse, i contraffattori non pagano tasse o dazi e danneggiano così il bilancio degli Stati: chi paga il conto sono i contribuenti europei. Oltretutto comprando prodotti contraffatti si supporta indirettamente il crimine organizzato. Le autorità nazionali, come la Guardia di Finanza in Italia, svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione dell'ingresso di merci contraffatte nell'UE. La Commissione europea sta cooperando con esse su una serie di azioni volte a rafforzarne la capacità di combattere il traffico illegale di merci contraffatte. Nel febbraio 2013 la Commissione incentiverà ulteriormente la sorveglianza del mercato attraverso un piano pluriennale e uno strumento legislativo unico volto a inasprire i controlli sui prodotti nel mercato interno.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/industria/incontro_tajani_gdf_it.htm



Un piano per rilanciare l'imprenditorialità in Europa

Gli imprenditori creano occupazione. Dirigono molte delle piccole start-up che ogni anno creano 4 milioni di nuovi posti di lavoro in Europa. Tuttavia, l'UE è indietro rispetto alla concorrenza per quanto riguarda la cultura imprenditoriale: esiste quindi il potenziale per creare più occupazione. Solo l'11% degli europei sono imprenditori, mentre il 40% circa vorrebbe avere un lavoro autonomo. In confronto, negli USA e in Cina più della metà della popolazione vorrebbe lavorare in

proprio. Se l'Europa vuole riprendere a crescere, l'attuale relativa riluttanza a creare nuove imprese deve essere superata. La Commissione propone un piano d'azione per incoraggiare questo cambiamento, basato su diverse priorità e lavorerà in stretta collaborazione con i governi nazionali, le organizzazioni imprenditoriali e gli altri soggetti interessati per delineare un piano di attuazione delle proposte.. Condividere le buone pratiche e coordinare gli sforzi può essere più utile che lavorare individualmente a soluzioni in ciascun paese. Le misure proposte mireranno a far crescere nuove generazioni di imprenditori e aiuteranno giovani, donne, anziani, migranti e disoccupati a creare nuove imprese.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/news/business/130110_it.htm



Al via il centro europeo anti-crimine informatico

Le indagini condotte in materia di frodi online, abusi su minori online e altri reati informatici coinvolgono regolarmente centinaia di vittime e di sospetti in diverse parti del mondo. Le operazioni di questa portata non possono essere portate a termine con successo esclusivamente dalle forze di polizia nazionali. L'apertura del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3) segna un notevole cambiamento rispetto al modo in cui l'UE ha affrontato la criminalità informatica fino ad oggi. Innanzitutto, l'approccio dell'EC3 sarà più lungimirante e inclusivo. Verranno riunite competenze ed informazioni, verrà fornito sostegno alle indagini penali e verranno promosse soluzioni a livello dell'UE. L'EC3 si concentrerà sulle attività illegali online compiute dalla criminalità organizzata, in particolare gli attacchi diretti contro l'e-banking e altre attività finanziarie online, lo sfruttamento sessuale dei minori online e i reati che colpiscono i sistemi di informazione e delle infrastrutture critiche dell'UE.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/giustizia_liberta/inaugurazione_centro_crimine_informatico_it.htm



Al via i nuovi centri Europe Direct per informare gli italiani su diritti e opportunità UE

Vado a vivere in un altro paese europeo: come ottengo il permesso di soggiorno? Quali sono le norme sulle tariffe di roaming? Hanno cancellato il mio volo: quali sono i miei diritti? Quali

sovvenzioni offre l'UE alla mia impresa? Per trovare una risposta a questa e ad altre domande, da oggi ci si potrà rivolgere a uno dei 48 nuovi centri d'informazione Europe Direct in Italia, selezionati e cofinanziati dall'Unione europea in concomitanza anche con l'inizio del 2013, l'Anno europeo dei cittadini, durante il quale il dialogo sul futuro dell'Europa assumerà una posizione sempre più centrale. Il bando per il nuovo periodo ha visto una partecipazione da record. Infatti, l'Italia è risultata il Paese europeo con il più alto numero di candidature - ben 170.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/comunicazione/48_nuovi_europe_direct_italia_it.htm



8

Occupazione e sviluppi sociali: si fa più acuto il rischio di esclusione a lungo termine

Dopo cinque anni di crisi economica e con il ritorno della recessione nel 2012 la disoccupazione ha raggiunto i livelli più alti degli ultimi vent'anni. Come emerge dall'edizione 2012 della Rassegna annuale sull'occupazione e gli sviluppi sociali in Europa, i redditi delle famiglie sono diminuiti e cresce il rischio di povertà e di esclusione sociale, soprattutto negli Stati membri dell'Europa meridionale e orientale. L'impatto della crisi sulla società è acuito dal venire meno degli iniziali effetti protettivi di un prelievo fiscale più contenuto e dell'aumento della spesa sociale (i cosiddetti "ammortizzatori automatici"). Si sta creando un nuovo divario tra i paesi che hanno saputo resistere alla crisi e quelli intrappolati in una spirale discendente caratterizzata da calo della produzione, aumento della disoccupazione ed erosione del reddito disponibile. I primi tendono ad avere mercati del lavoro che funzionano meglio e sistemi di welfare più solidi. La disoccupazione a lungo termine è aumentata in quasi tutti gli Stati membri, ma sono 8 i paesi (tra i quali l'Italia) responsabili, da soli, del 90% dell'aumento netto tra il 2008 e il 2011.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_sociali/rapporto_occupazione_sviluppi_sociali_2012_it.htm



Qualità dell'aria: per 8 italiani su 10 peggiorata

Secondo i dati più recenti, la maggior parte degli europei (56%) ritiene che la qualità dell'aria sia peggiorata negli ultimi 10 anni. In Italia è di questa opinione addirittura l'81% degli intervistati,

mentre a Cipro, in Francia, in Grecia, in Ungheria, in Romania e in Spagna la percentuale si attesta tra il 70 e il 75%. Sono i risultati di un'indagine Eurobarometro intitolata "La posizione degli europei riguardo alla qualità dell'aria", dalla quale emerge un forte sostegno per un potenziamento degli interventi su questo fronte a livello di Unione europea. Quasi quattro intervistati su cinque (79%) ritengono che l'Unione europea debba proporre ulteriori misure per combattere l'inquinamento atmosferico. Nell'ambito dell'indagine è stato chiesto espressamente agli intervistati se fossero a conoscenza delle norme UE sulla qualità dell'aria e dei limiti nazionali di emissione; tra coloro che conoscono tali strumenti (il 25% in entrambi i casi), oltre la metà (rispettivamente il 58 e il 51%) è favorevole a un loro potenziamento. La Commissione utilizzerà i risultati dell'indagine nella revisione della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria, attualmente in corso, che dovrebbe essere ultimata nella seconda metà del 2013.

leggi tutto:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/ambiente/eurobarometro_qualita_aria_it.htm



Il "patto di bilancio" entra in vigore il 1° gennaio 2013

Il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria (noto come "patto di stabilità") entrato in vigore il 1° gennaio 2013 in seguito alla sua ratifica da parte della Finlandia, tenderà a rafforzare la disciplina di bilancio nella zona euro attraverso la "regola del pareggio di bilancio" e il meccanismo automatico di correzione. Per la sua entrata in vigore era necessaria la ratifica da parte di almeno 12 Stati membri della zona euro. Questa condizione è stata soddisfatta il 21 dicembre 2012, data in cui la Finlandia, il dodicesimo Stato membro della zona euro a ratificare il trattato, ha depositato il suo strumento di ratifica. Il trattato è giuridicamente vincolante come un accordo internazionale ed è aperto ai paesi dell'UE che non lo hanno firmato sin da principio. Il nuovo trattato prevede l'equilibrio o il surplus dei bilanci nazionali degli Stati membri partecipanti. Questo obiettivo sarà considerato raggiunto se il disavanzo strutturale annuale delle loro amministrazioni pubbliche non supera lo 0.5% del PIL nominale.

leggi tutto:

<http://www.european-council.europa.eu/home-page/highlights/fiscal-compact-enters-into-force-on-1-january-2013?lang=it>

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
GABINETTO DI PRESIDENZA
U.O. "Ufficio Europa e Politiche Comunitarie"
Corso Cavour - 98100 Messina
• **0907761827/832/829**
• **Fax 0907761830**
ufficioeuropa@provincia.messina.it